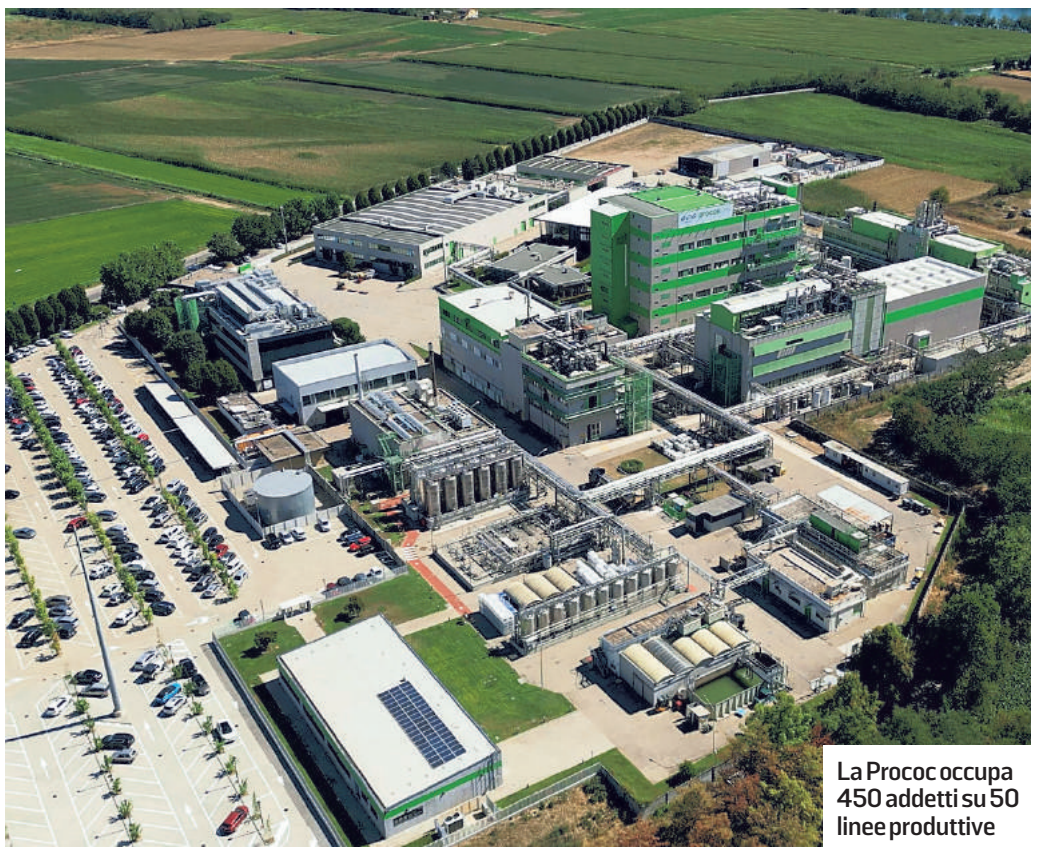
PRIMO PIANO

Procos, l'ampliamento da 80 milioni a Cameri porterà 150 assunzioni

Entro due anni il nuovo reparto che incrementerà ricerca e produzione dei principi attivi farmaceutici


La Prococ occupa 450 addetti su 50 linee produttive

FILIPPO MASSARA
CAMERI

È su un curioso intreccio tra Cameri e il Giappone che la Procos sta costruendo il suo successo. La storica azienda dell'Ovest Ticino acquisita nel 2006 dal gruppo nipponico Cbc annuncia un progetto di ampliamento da 80 milioni di euro: entro il 2025 verrà realizzato un nuovo reparto per incrementare ricerca, sviluppo e produzione di principi attivi farmaceutici (Api), componenti venduti per il mercato generico o in via esclusiva. Il nuovo palazzo verrà ribattezzato R11 e sorgerà a Est dell'attuale stabilimento con partenza dei lavori nel 2023. Il via libera al cantiere è arrivato dal consiglio comunale, che ha approvato la variante parziale necessaria per autorizzare l'insediamento in cambio di opere di mitigazione ambientale. Nella prima fase si calcola che l'edificio consentirà la crescita di un centinaio metri cubi della capacità produttiva dell'azienda oggi calcolata in 560. Uno sviluppo successivo potrebbe generare altro volume all'interno del polo innovativo strutturato su cinque piani per una superficie di 4 mila metri quadrati. «L'investimento dovrebbe creare circa 150 posti di lavoro - anticipa Enrico Zodio, amministratore delegato della Procos -. Bisogna infatti considerare non solo il personale impiegato in maniera diretta nella produzione, ma anche tutte le altre divisioni che verranno rafforzate: dal controllo qualità al magazzino, dalla parte ambientale all'area commerciale e amministrativa». Al momento sono 450 gli addetti che lavorano su oltre 50 linee di produzione per realizzare e distribuire più di 2.500 tonnellate l'anno di principi attivi e intermedi. L'impresa collabora con l'Università del Piemonte orientale nel reclutare laureati soprattutto in chimica e tecnologica farmaceutiche e nella definizione di progetti con gruppi di ricerca.

Enrico Zodio, ad della Procos

«Anche da un punto di vista logistico Novara rappresenta un valore aggiunto - riflette Zodio -. Siamo vicini a Milano e a Malpensa». Ci avevano visto lungo i fondatori nello stabilire con il territorio un rapporto solido, che neanche l'acquisizione giapponese ha messo in dubbio. L'operazione internazionale ha attratto semmai capitali e nuove competenze da impiegare sul mercato mondiale. «Cbc è un gruppo multinazionale nato come realtà attiva nel trading - prosegue l'ad -. Si è poi sviluppato in campo industriale portando con sé solidità finanziaria e rete commerciale. In Procos si sta coltivando una cultura che unisce la rigorosità giapponese alla creatività italiana. Per questo, sarò banale, ma mi piace pensare che il nostro segreto siano le persone».

Un approccio riconosciuto dai numeri: a 16 anni dall'acquisizione il fatturato è passato da 50 a 200 milioni di euro, e l'organico raddoppiato. Gli sforzi sono stati ricompensati anche quest'anno dalla conferma del premio industria Felix, assegnato alle 203 imprese «più competitive e affidabili d'Italia», e delle 100 eccellenze italiane patrocinato dalla presidenza del Consiglio dei ministri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA

Fondata nel 1945

La Procos nasce nel 1945 a Cameri dall'idea di due ricercatori chimici e in origine è una piccola società a conduzione familiare che produce cosmetici. Dal centro del paese si trasferisce in seguito nei nuovi impianti realizzati a lato della statale 32, dove l'azienda si trova tuttora e dal 2013 ha realizzato 250 milioni di investimenti in infrastrutture e tecnologia. Uno dei principali interventi compiuti di recente è stata la costruzione del reparto multifunzione R10, un progetto completato nel 2015. Due anni più tardi è stata la volta dell'unità Hpapi per lo sviluppo di prodotti zcitossici altamente attivi» impiegati principalmente in farmaci e trattamenti oncologici. Oggi lo stabilimento sorge su oltre 135 mila metri quadrati. —

Primo passo della procedura, intanto le ruspe sono già al lavoro

Via libera del Consiglio comunale al polo logistico "ex Barbarossa"

IL CASO

Mentre ruspe e camion sono già al lavoro per preparare il terreno, anche il Consiglio comunale di Cameri compie il primo passo nella procedura di via libera per la nascita del nuovo polo logistico nell'area ex Barbarossa: è stata votata a maggioranza l'autorizzazione a sottoscrivere lo schema di accordo di pianificazione con la Provincia che comprende anche Galliate e Novara, un iter previsto dal piano territoriale per gli insediamenti superiori ai 20 mila metri quadrati. Lo stabilimento verrà costruito nella zona dove la statale 32 si collega con la tangenziale in fase di prolungamento. In base alla relazione presentata dalla Glp srl, che si è affidata allo studio di urbanistica e architettura «The Blossom avenue» già impegnato nella maxi operazione Kering a Trecate, il magazzino si estenderà per 74 mila metri quadrati. Altri 31 mila saranno destinati a parcheggio con 237 stalli per auto e 46 per tir, su una superficie complessiva di 151 mila metri quadrati. «Le dimensioni del polo rientrano nei limiti stabiliti dal piano territoriale - analizza Rosa Maria Monfrinoli, assessore comunale all'Urbanistica -. A gennaio lo stesso documento verrà sottoposto ai consigli di Novara, che non ha espresso perplessità, e Galliate, interessato in maniera marginale. Poi si aprirà la conferenza dei servizi». Il gruppo di opposizione «Insieme per Cameri» si è astenuto dalla votazione, come spiega il consigliere Mauro Gatti: «Il polo avrà un impatto enorme alterando in maniera irreversibile un'area a vocazione agricola. Bisogna interrogarsi sull'opportunità di sacrificare così tanto: su questo ci confronteremo con i cittadini. Occorre pretendere che tutte le opere di mitigazione e compensative vengano attuate, facendo convivere tutela del territorio e sviluppo». Monfrinoli promette «massima attenzione su tutti i punti sollevati da Gatti. Le compensazioni saranno rilevanti e siamo certi che gli investimenti porteranno lavoro sul territorio». L'accesso al polo verrà garantito da una rotonda che servirà anche le aziende presenti sull'altro lato della statale 32, dove in particolare Igor sta realizzando un ampliamento. F.M. —

Rosa Maria Monfrinoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjNGQ0ZTE5NzEtZWJhYS00Y2U1LTg0NDItMzQ4YWRhMmFmZjhkIyMjMjAyMi0xMi0yOFQwOTo1MTozNiMjI1ZFUg==